



## Curriculum Scolastico per Assi Culturali

*Laboratorium vs Osservatorium*

### PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO SCOLASTICO AMBIENTALE PER ASSI CULTURALI

-FORMAT-

FASI	RISORSE
Definizione dell'Unità Didattica ambientale, secondo il criterio degli Assi Culturali	Progettazione e realizzazione di UDA <a href="https://slideplayer.it/slide/586407/">https://slideplayer.it/slide/586407/</a> Linee guida di Educazione Ambientale, <a href="https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/LINEE_GUIDA.pdf">https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/LINEE_GUIDA.pdf</a> Idee da interventi degli Esperti che si sono succeduti durante il Corso <a href="http://www.icmusco.it/">http://www.icmusco.it/</a>
Titolo, per dare un'identità che possa essere facilmente riconosciuta a livello di alunni e docenti coinvolti e veicolata nella Scuola tutta	
Scelta dell'Asse/degli Assi e delle discipline da considerare negli stessi	DM 139/2007, per una sintesi, anche se normativamente non del tutto aggiornata, <a href="http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/obbligo_istruzione/Obbligo_ist_DEF.pdf">http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/obbligo_istruzione/Obbligo_ist_DEF.pdf</a> con all. 1 (Gli Assi Culturali) da pag.11 e all.2 (Competenze chiave...) da pag.25
Definizione delle competenze che si vogliono sviluppare	“
Strutturazione del <i>setting</i> , ovvero, dell'ambiente di apprendimento (definizione del metodo, con indicazione delle risorse da impiegare)	<i>Cooperative learning</i> , vd: metodo <i>Jigsaw</i> <a href="https://didatticapersuasiva.com/didattica/che-cose-jigsaw-e-come-si-applica">https://didatticapersuasiva.com/didattica/che-cose-jigsaw-e-come-si-applica</a> ; per <i>setting</i> flessibili e sicuri vd: <a href="http://www.icperugia15.it/public/menu_principale/files_1219/SETTING%20SCOLASTICO.pdf">http://www.icperugia15.it/public/menu_principale/files_1219/SETTING%20SCOLASTICO.pdf</a>
Ristrutturazione oraria, in una logica di concentrazione delle ore relative alle discipline dell'asse, per un intervento credibile e incisivo	“ <i>Ri-Creazione, per una scuola di qualità per tutti e per ciascuno</i> ”, di L. Berlinguer, nel testo, vengono riportate le schede di riorganizzazione oraria di alcune scuole che hanno sperimentato la riorganizzazione oraria: <a href="http://www.attiliomastino.it/index.php?option=c">http://www.attiliomastino.it/index.php?option=c</a>

	<a href="http://www.berlinguer.it/om_content&amp;view=article&amp;id=211:luigi-berlinguer-ri-creazione-per-una-scuola-di-qualita-per-tutti-e-per-ciascuno&amp;catid=41:archivio&amp;Itemid=64">om_content&amp;view=article&amp;id=211:luigi-berlinguer-ri-creazione-per-una-scuola-di-qualita-per-tutti-e-per-ciascuno&amp;catid=41:archivio&amp;Itemid=64</a>
Individuazione target di alunni, specificando il criterio/i criteri della scelta	Esempi di opzioni possibili: potenziamento, recupero, verticale, orizzontale, livello...
Creazione di schede di osservazione: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. delle dinamiche di gruppo (già fornita)</li> <li>2. degli apprendimenti (da creare) <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Indicatori</li> <li>b. Risultati attesi</li> <li>c. Risultati ottenuti</li> </ol> </li> </ol>	Scheda osservazione dinamiche di gruppo e auto-monitoraggio <a href="http://www.icmusco.it/">http://www.icmusco.it/</a>
<p><u>Parte della progettazione trova un primo momento di sperimentazione entro la chiusura dell’A.S. corrente, nell’ambito di un’attività laboratoriale di 4 ore.</u></p> <p>Per la realizzazione della stessa, si suggerisce di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>+ pensare a un laboratorio coerente (nel tema) con la progettazione che potrà poi diventare prassi a partire dal nuovo A.S.;</li> <li>+ prestare particolare attenzione alla definizione del <i>setting</i> laboratoriale;</li> <li>+ utilizzare le schede di osservazione (delle dinamiche di gruppo e degli apprendimenti), nell’ottica di utilizzare la sperimentazione stessa come un pre-test della progettazione e, dunque, avere dati utili ad aggiustare il tiro, ovvero, ad apportare modifiche alla progettazione stessa prima che venga effettuata.</li> </ul>	

A cura di:

Sebastiana Fisicaro (Dirigente Tecnico, USR Sicilia)

Manuela Mauceri (dottore di Ricerca ed Esperto Formatore, Università di Catania)

### Note

-Sulla base delle “Linee guida” si è optato per la definizione di un Format di progettazione quanto possibile unitario, al fine di una comparabilità delle esperienze di progettazione da inserire nella pubblicazione di fine Corso. Le “Fasi”, dunque, non sono vincolanti e non intendono far passare l’idea di una progettazione che, tout court, possa andare bene in tutti i contesti; piuttosto, pur nella eguale (o simile) struttura, la progettazione roverà differenti declinazioni nelle varie Scuole coinvolte.

-Le “Risorse” inserite sono dei possibili spunti e non vogliono essere esaustive; l’idea di fondo è quella di implementare la conoscenza e lo scambio delle pratiche, attraverso la messa in comune e la condivisione; in quest’ottica, le “Risorse” possono essere implementate e, appunto, diffuse.